

Conversione sinodale: comunione, missione e partecipazione



E appena iniziata la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi cattolici e si svolgerà in due momenti, ossia in due sessioni, distanziate tra loro di un anno: la prima dal 4 al 29 ottobre 2023, la seconda nell'ottobre 2024.

Il Sinodo dei vescovi è un'assemblea di consultazione e discernimento che aiuta il papa per lo svolgimento del suo ministero di presidenza della chiesa cattolica.

Quello che sta per iniziare ha caratteri di vera novità.

Parteciperanno 353 membri con diritto di voto e per la prima volta tra questi ci saranno 54 donne. Si dice "Sinodo sulla sinodalità", ma in realtà ormai la Segreteria Generale preferisce non usare quel termine, sebbene sia stato usato in documenti ufficiali, perché si tratta piuttosto di un sinodo sulla vita della chiesa, su "comunione,

missione e partecipazione". Di fatto, sarà una discussione per comprendere in qualche modo come la vita della chiesa si andrà a definire, e come avverrà quella cosiddetta conversione sinodale di cui parla sempre Papa Francesco.

Il processo di ascolto è iniziato nel 2021 dalle chiese locali, cioè dal popolo di Dio raccolto attorno ai suoi pastori; ha interpellato le Conferenze Episcopali e i Sinodi delle Chiese Orientali Cattoliche. Ben 112 su 114 Conferenze Episcopali e tutte le Chiese Orientali Cattoliche hanno realizzato un discernimento da quanto emerso dalle chiese particolari. Ha avuto tappe continentali con la celebrazione di Assemblee Sinodali Continentali, tra gennaio e marzo 2023, convocate per rileggere il cammino compiuto, per continuare l'ascolto, il discernimento a partire dal *Documento della Tappa Continentale* e secondo le specificità socio-culturali delle loro rispettive

regioni con lo scopo di realizzare un ultimo passo in questo cammino spirituale.

Una macchina complessa e articolata di discernimento.

Noi battisti possiamo guardare con interesse e curiosità a tutto questo sforzo.

Certamente segna un progresso nell'ordinamento cattolico di partecipazione e un avvicinamento ai nostri ordinamenti democratici, inclusivi ed egualitari.

Quello che noi siamo oggi si è costruito nella storia e molto abbiamo imparato dall'impegno di movimenti civili per la crescita della democrazia nel mondo e l'emancipazione femminile.

Possiamo pregare perché anche altre nostre chiese sorelle possano crescere nella libertà e nella partecipazione.

Quell'ostinata fiducia

ANNA MAFFEI (chiesa battista di Arzano NA)

S spesso la nostra fiducia non è piena.

Non siamo sicuri che Dio ci ascolti

Perché ci consideriamo privi di importanza come se fossimo delle nullità.

Questo è ridicolo.

Ed è proprio la causa della nostra debolezza.

Io stessa ho fatto questa esperienza.

Questa citazione di Giuliana di Norwich, mistica medievale inglese, ci introduce all'argomento di questa meditazione: quello della fiducia originaria. Si tratta di una suggestione proposta dal libro di Matthew Fox "In principio era la gioia" (Fazi Editore 2011).

La proposta di Fox è quella di non far partire la riflessione teologica tanto dal peccato umano e dalle sue conseguenze, quanto dalla benedizione di Dio e dalla sua volontà di coinvolgere l'intera creazione nell'energia creativa che sostiene l'universo e tutte le sue creature.

La teologia tradizionale - è la sua tesi - non insegna a fidarsi dell'esistenza, o del corpo, o della società, o della creatività, o dell'universo. Insegna, consciamente o inconsciamente a parole o con messaggi non verbali, la paura della dannazione, la paura della natura (a cominciare dalla propria), la paura degli altri, la paura dell'universo. Di fatto insegna la sfiducia a cominciare dal non fidarsi della propria esistenza, della gloria connessa al proprio ingresso, con la nascita, in questo mondo glorioso e doloroso.

Ma è vero che far partire la riflessione di fede dalla tendenza a peccare, a fare male, indebolisce quella fiducia di base che ci è indispensabile per vivere e guardare avanti con speranza?

Io credo che ci sia del vero in questa affermazione. E credo anche che nel Vangelo di Gesù Cristo ci sia

ampio spazio per affiancare ad una visione pessimistica della natura umana, un messaggio che apra alla fiducia.

In realtà non il peccato ma la Grazia viene prima.

Prima di tutto c'è Dio che crea e si compiace della creazione dicendo che, "Ecco, tutto era molto buono" E poi affida la cura del "giardino" all'uomo e alla donna, donando l'uno all'altra e a loro, insieme, futuro e fecondità.

Prima di tutto c'è Dio che chiama Abramo e, insieme a Sara, gli affida una triplice benedizione, la profezia, una terra dove abitare, una promessa che avrebbe abbracciato tutte le genti.

Prima di tutto c'è Dio che ascolta il grido del popolo schiavizzato in terra d'Egitto e gli apre una strada nel mare.

Prima di tutto la grazia. Anche per quanto riguarda la fede cristiana.

Prima di tutto c'è dunque Dio che nel suo Figliuolo, Parola vivente, vera luce, decide di "piantare la sua tenda" in mezzo ai suoi (Giovanni 1, 1-13).

Viene la Grazia di Dio in Cristo prima che l'uomo/donna possa fare alcunché per la propria salvezza. "E' per grazia che siete stati salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, è il dono di Dio. Non è in virtù d'opere affinché nessuno se ne vanti" È una citazione dalla lettera agli Efesini (2,8-9).

E rispetto all'assoluto pessimismo verso le capacità umane di fare il bene?

Io credo che ci sia una cosa che aiuta a superare questa umana ed evidente negatività non perché siamo persone all'altezza del suo amore e degne di fiducia ma perché Dio dimostra di avere fiducia in noi *nonostante tutto*. Una caparbia e ostinata fiducia in noi.



Contro ogni evidenza Dio si fida di noi. Se anche oggi come nel passato Dio chiama uomini e donne alla fede e ad un cammino nuovo di discepolato cristiano è perché ci rinnova la sua fiducia. La vocazione alla fede è segno di sconfinata fiducia. Dio ci chiama al suo servizio così come siamo e vede le nostre potenzialità ancor prima che riusciamo a intravederle noi.

La fiducia originaria è basata su questa realtà: Dio crede in noi, anche se noi non crediamo in noi stessi. E ci chiama a seguirlo e servirlo. E ci affida la sua stessa missione: "Come il Padre mi ha mandato così io mando voi".

Gesù molte volte incontrò sul suo cammino persone che avevano autostima zero, persone che agli occhi del mondo non contavano nulla. Gesù li guariva dalle loro malattie ma anche dalla loro prostrazione morale. La frase che cambiava tutto era: "Va', la tua fede ti ha salvato". Cos'era questo se non il riconoscimento del potere salvifico della fiducia? Cristo crede in te che credi in Lui.

In questo circolo di fiducia originaria è piantato il seme della vita nuova.

Relazioni "radicanti"

Il convegno sull'ecclesiologia battista tenutosi nel fine settimana a Ciampino ha riflettuto apertamente su quale chiesa essere, su come rispondere alle sfide dei tempi, su come ritrovare l'entusiasmo

SARA C. TOURN (da Riforma 23/40)

Gia a metà del convegno pensavo che "relazioni" potesse esserne la parola chiave, per fare da filo conduttore al mio articolo. Questa idea aveva avuto una prima conferma con l'intervento della pastora **Anna Maffei**, nel dibattito seguito all'intervento storico di **Martin Ibarra**, sui 40 anni dal precedente convegno ecclesiologicalo battista. Maffei ha osservato, dal suo punto di osservazione di ex presidente del Comitato esecutivo Ucebi, che «tutte le cose buone successe in questi quarant'anni hanno a che fare con la relazionalità (pastorato femminile, collaborazione con le chiese metodiste e valdesi, "chiese etniche", ecumenismo, contrasto al patriarcato, accoglienza delle persone lgbtqi, nuovi ministeri, progetto Zimbabwe, campo VariEtà...): sono nate dalla relazionalità, con altre chiese e realtà, che a loro volta hanno portato nuove relazioni».

Lo stesso "Piano di cooperazione", unico nel panorama delle Unioni battiste, da non ridurre a mero strumento finanziario, è una delle eredità del convegno del 1983 (insieme alla Confessione di fede e al Patto costitutivo), ed è frutto e allo stesso tempo radice di relazioni, così come lo è l'otto per mille, entrambi citati nell'introduzione al convegno dal presidente Ucebi **Giovanni Arcidiacono**.

Alla luce di quanto avvenuto in questi decenni, è stato poi ribadito da Maffei e non solo, «dovremmo avere il coraggio di fare dei passi avanti nella direzione che lo Spirito ci ha indicato in questi anni, anche rispetto al battesimo e alle vocazioni di nuovi ministeri».

L'idea che la relazionalità fosse il punto focale di questo incontro, che ha avuto 140 iscritti provenienti da tutta Italia, ha trovato conferma nella giornata seguente, con i lavori di gruppo, e nelle parole del pastore **Dario Monaco**, un altro dei tre relatori del venerdì, nella restituzione finale, che ha ritenuto *relazione* e *cura* due parole chiave di questi giorni, chiedendo poi quali fossero le parole di 40 anni fa: se erano diverse, ha interrogato provocatoriamente, voleva forse dire che non aveva a cuore la relazione?



Foto Martina Caroli

La risposta è ovviamente "no", ma evidenzia un altro tema che ha percorso questi tre giorni: la necessità di trovare parole, linguaggi (non solo verbali) nuovi che esprimano meglio ciò che le nostre chiese vogliono dire al mondo (come spiegare, per esempio, "peccato", "grazia", "salvezza"?) considerando che oggi "il mondo" è anche il web.

Le "relazioni pericolose" con il web sono state in effetti, oltre al tema della relazione del pastore Monaco, l'oggetto di uno dei lavori di gruppo, che ha visto la partecipazione di un bel gruppo di adolescenti arrivato nella giornata di sabato, gli altri hanno preso parte al gruppo su "quale chiesa vogliamo essere", altra occasione in cui il tema delle relazioni è stato centrale, soprattutto nella concezione di "chiesa come spazio di relazione tra diversità tra i singoli".

La presenza degli adolescenti ai lavori e alla serata musicale di sabato ci ha ricordato l'importanza di pensare alle generazioni più giovani e, come qualcuno ha notato, poco o nulla si è parlato, per esempio, di bambini.

Le relazioni costruiscono nuove "radici" per il futuro, rafforzano l'albero, per usare un'altra immagine ritornata più volte nel convegno (così come quella del "corpo" dalle molte membra, un corpo che appare indebolito ma forse si è solo trasformato, ha perso i

suoi "confini" tradizionali), a partire da un'idea di **Elizabeth Green** che, nella sua applauditissima lezione ha parlato del "tronco di Iesse": «un ceppo apparentemente morto, che può al suo interno nascondere vita, fornire nutrimento a chi è vicino. Come per le piante la collaborazione è più forte della competizione, così deve essere anche per le nostre chiese!». Rievocando l'immagine della rete sotterranea, vitale, che collega gli alberi, funghi, batteri, l'ha paragonata alla rete che include anche le collaborazioni ecumeniche e con realtà sociali, dicendo poi, in un altro momento del convegno, che bisognerebbe "giocarsela" proprio sull'immagine della relazionalità (più comprensibile oggi di quella di "patto", concetto chiave dell'ecclesiologia battista).

Parlando di radici, il pensiero va (quasi) subito alla storia: come ha ricordato nel suo intervento il pastore Martin Ibarra, «la storia non è il passato, non è sezionare un cadavere, ma riguarda la memoria vivente di un collettivo, il fiume profondo che nutre le nostre radici, intrecciato a tante altre radici. Non è un esercizio culturale di appassionati che hanno il pallino di ricostruire aneddoti e storie passate. Noi viviamo degli errori e delle cose buone fatte nel passato. Andiamo a scavare nelle memorie viventi per cercare da esse nutrimento».

Segue a pag. 4



Per tutto questo, si può dire che le relazioni, personali e fra chiese, al di là delle indubbie difficoltà e crisi, costituiscono a loro volta radici per il futuro, su cui poggiare saldamente e attraverso cui trasmettere la bellezza dell'annuncio dell'Evangelo.

A questo proposito, si è parlato molto di missione, di ministeri (Ibarra ha ricordato che in trent'anni il corpo pastorale battista si è dimezzato) ribadendo l'importanza della formazione. Si è parlato di costruzione di uno spazio *inter-generazionale* e non di tante "bolle": secondo l'efficace immagine utilizzata dalla pastora **Francesca Liti-gio**, la chiesa come «casa per le generazioni», auspicando l'esistenza, più

che di un ministero giovanile, di un «ministero per l'intergenerazionalità». E *inter-nazionale*, non multiculturale ma interculturale, nell'ottica della costruzione di un "terzo spazio", in cui le componenti si intrecciano definendo nuove identità, come ricordato dal pastore **Nicola Laricchio**, responsabile del Dipartimento chiese internazionali: è stata notata in questi giorni la significativa assenza delle chiese internazionali, che sono una componente rilevante, in diverse chiese maggioritarie.

Mettiamoci il coraggio, la gioia, l'entusiasmo e la passione, è stato detto più volte: le relazioni, nelle loro varie forme, richiedono impegno e pazienza, possono contenere dei rischi, ma sono un "pericolo" che va corso. A volte siamo anche troppo critici verso noi stessi: guardando "da fuori" questa assemblea, tutto si poteva pensare, meno che fosse una chiesa sfiduciata e spenta!

Come ha ricordato uno degli "osservatori" incaricati di dare una

valutazione finale del convegno, il pastore valdese **Daniele Bouchard**, l'impressione è quella di una comunità fraterna e calorosa, con un forte senso comunitario e partecipativo e una grande capacità di ascolto e attenzione... elementi preziosi e tutt'altro che scontati nel mondo di oggi!

Un dossier speciale dedicato ai vari momenti del convegno sull'ecclesiologia battista, le relazioni introduttive, il lavoro nei gruppi, le due serate e le conclusioni, sarà pubblicato nel prossimo numero del settimanale Riforma.

Qui le registrazioni delle dirette del convegno



Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

Lettera del presidente dell'Ucebi alle chiese battiste

Roma, 18 ottobre 2023

L'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI) esprime la sua profonda preoccupazione e indignazione per i tragici eventi che hanno avuto luogo nell'ospedale Evangelico di Gaza. Il Segretario Generale della Baptist World Alliance (BWA), dr. Elijah Brown, ha condiviso con noi le seguenti informazioni riguardo a questo sconvolgente incidente.

"L'ospedale Evangelico di Gaza ha una storia significativa, essendo stato gestito dalla comunità battista per circa 30 anni, dagli anni '50 agli anni '80. Nel 1984, è passato sotto la gestione degli Anglicani. Questo dimostra l'importanza della struttura e la profonda connessione tra le comunità religiose nella regione.

Sull'origine dell'attacco che ha colpito l'ospedale, ci sono rapporti contra-

stanti. Alcuni sostengono che si tratti di un razzo israeliano, mentre altri affermano che potrebbe essere stato un razzo di Hamas che non ha raggiunto il suo bersaglio previsto. Al momento, la situazione rimane incerta e in fase di indagine.

Va inoltre notato che a Gaza ci sono tre edifici di culto cristiani, tra cui la chiesa cattolica, quella ortodossa e la chiesa battista. Abbiamo appreso che la chiesa battista è stata danneggiata, il che aggiunge ulteriori preoccupazioni per la sicurezza delle comunità religiose nella zona.

In risposta a questa tragica situazione, l'Alleanza Mondiale Battista sta già mobilitando risorse per fornire supporto umanitario. Nelle diverse aree dei territori palestinesi è presente una rete di 13 chiese battiste ed è priorità della

BWA essere in costante contatto con loro per fornire assistenza e sostegno in questo momento di crisi."

L'UCEBI condanna con fermezza qualsiasi atto di violenza da entrambe le parti che colpisca la popolazione civile, inclusi bambini, giovani e adulti innocenti. Chiediamo a tutte le parti coinvolte di porre fine a questo ciclo di violenza e di lavorare insieme per trovare una soluzione pacifica ai conflitti in corso.

Chiediamo inoltre a tutte le chiese e alle agenzie internazionali di unirsi a noi nel condannare questi attacchi e nel sostenere gli sforzi umanitari per alleviare le sofferenze delle persone colpite da questa tragedia.

Un abbraccio fraterno,
Giovanni Paolo Arcidiacono

Assemblea Aceblom del 7 ottobre

MONICA PANIGATI (chiesa battista di Bollate)

Sabato 7 Ottobre, nei locali della chiesa di Via Pinamonte a Milano, si è svolta l'Assemblea della nostra Associazione, che ha visto la partecipazione di una buona parte dei rappresentanti delle Chiese Aceblom. Un incontro che è stato anche l'occasione per conoscere Antonella Scuderi, dai primi di settembre nuova pastora della chiesa di Via Pinamonte, e suo marito Ivano De Gasperis, ministro dedicato all'evangelizzazione.

La gioia di una nuova guida pastorale è stata condivisa anche con la Chiesa di Lodi che da settembre ha anch'essa un nuovo pastore locale nella persona di Tommaso Monzon, già membro della chiesa di Milano-Pinamonte. Un momento di rinnovamento ma anche di ricchezza, dunque, per le nostre chiese locali.

Come sempre l'Assemblea è stata l'occasione per avere notizie sulle attività delle nostre chiese, alcune delle quali quest'anno si trovano a festeggiare anniversari importanti. In particolare, quest'anno ricorre il 70° anniversario dell'istituzione del locale di culto della chiesa di Varese, il 50° anniversario della Chiesa di via Jacopino e il 10° anniversario del ministero di King's Kid, una parte di Gioventù in Missione, nato in Italia grazie ai membri della chiesa di Casorate Primo. Ogni chiesa ha in programma un ricco calendario di eventi.

Si è inoltre parlato a lungo dell'organizzazione della prossima Festa Aceblom, fissata per sabato



1° giugno 2024. Tutti i delegati delle chiese presenti hanno contribuito con spunti e proposte per l'organizzazione di questo importante momento di festa che, quest'anno, vista anche la disponibilità di cassa, potrà svolgersi in un'intera giornata. Tra le tante proposte messe in campo si è fatta largo quella di coinvolgere maggiormente i giovani delle nostre comunità, anche facendo tesoro dell'esperienza dell'Intercultural Youth Christian Festival, organizzato la scorsa estate dall' ABNE Associazione regionale delle chiese del Nord-Est, e raccontataci dal pastore Nicola Laricchio. Giovani ma anche famiglie e bambini saranno i protagonisti della festa che sarà quindi un happening di comunità intergenerazionale e interculturale, che toccherà diversi temi tra cui quello della Giustizia, a conclusione del ciclo di temi iniziato due anni fa con il Creato e continuato poi l'anno scorso con il tema della Pace. A breve verrà comunque istituito un comitato organizzativo, in cui si auspica la partecipazione anche di un gruppo di giovani rappresentanti

delle diverse chiese, che organizzerà anche un programma di studi biblici e/o seminari in preparazione alla festa.

Di preparazione e di riflessioni si è parlato anche in vista del recente Convegno sull'ecclesiologia Battista che si è tenuto a Roma dal 13 al 15 ottobre e che ha visto la partecipazione di alcuni rappresentanti delle nostre chiese. La pastora Antonella Scuderi ha illustrato brevemente il programma del Convegno e le tematiche che saranno affrontate. Le riflessioni che emergeranno saranno oggetto di attente meditazioni utili, per le nostre chiese, per affrontare i prossimi anni.

Si ricorda infine che il sito web dell'Aceblom è attivo e si invitano tutti i membri delle diverse chiese a frequentarlo, proponendo contenuti che si vorrebbero pubblicare o inviando segnalazioni e consigli.

La data della prossima Assemblea è stata fissata per Sabato 16 marzo 2024 alle ore 15.30, presso i locali della chiesa di Milano-Pinamonte.

Sappiamo essere “una chiesa che attende”?

La marginalità non è un freno, ma una condizione potenzialmente favorevole nel portare il messaggio evangelico

ITALO BENEDETTI (da Riforma 23/39)

Massimo Gramellini («Elogio dell'invisibile», Il Caffè di Gramellini, *Corriere della Sera* del 3 ottobre 2023) non sfugge a quella sensazione che proviamo in molti dentro (ed evidentemente anche fuori) la chiesa, cioè che essa sia diventata una immensa ong, mettendo in second'ordine il suo *core business*, per cui molti vanno a cercare altrove quello che non trovano più nelle chiese. Io credo che forse ciò avvenga perché le chiese hanno rinunciato alla trascendenza e hanno accettato il punto di vista della secolarizzazione: esisti se sei rilevante nel quadro immanente secolarizzato.

All'interno di questo quadro, dove si «... crede solo nella mente e in tutto ciò che si può misurare», l'attuale ci appare come una crisi di risorse. Mancano i membri, mancano i giovani, mancano i bambini, mancano le contribuzioni. La chiesa sente di non avere più le risorse necessarie per la propria missione. La diaconia necessita gran di quantità di risorse economiche, strutturali e umane; persino la testimonianza attraverso il posizionamento etico-

politico necessita di competenze specifiche che mantengano i contatti cittadini e di una massa critica di membri che faccia percepire come riuscita una iniziativa. La ricerca di rilevanza spinge così le comunità a entrare nel vortice della ricerca di risorse, contando i membri di chiesa (e i giovani) tra le risorse (mancanti). Il timore è che una chiesa senza rilevanza sociale sia destinata prima a ridursi e poi a soccombere, cioè, si spera che a darci un futuro sia la nostra rilevanza sociale.

Eppure, essere spinta ai margini non è “la crisi” della chiesa, anzi, i margini sono i luoghi adatti per tornare a essere comunità alternative. Come si può tornare a essere comunità contro-culturali senza diventare anticulturali? L'unica strada è quella di intendersi come una chiesa che attende. Attendere è quanto di più contrario alla cultura dominante esista e, contemporaneamente, è un aspetto fondante della chiesa: essa attende il Signore che viene pregando *maranatha!* Signore vieni! Per avere rilevanza sociale la chiesa deve spendere energie, per essere libera nel mondo essa deve attendere.

Naturalmente, l'attendere cristiano non è apatico o passivo, esso è un attendere vigile, attento all'azione di Dio, pronto ad alzare la testa quando riconosce i segni della Sua presenza. Un esempio è il capitolo di *Se questo è un uomo* di Primo Levi nel quale descrive, dopo la partenza dal campo di concentramento delle truppe del Reich, l'attesa dell'arrivo delle truppe sovietiche. Quella fu un'attesa piena di attività per assistere i più deboli, seppellire i morti, provvedere al cibo, riparare i mezzi radio distrutti ecc. La chiesa attende ai suoi compiti.

Martin Luther King scrisse che «l'arco dell'universo morale è lungo, ma pende verso la giustizia». Dio incontrerà il mondo nel suo attendere, il Dio che agisce nella storia la piegherà verso la giustizia. L'attendere cristiano non si nasconde al mondo, non ha nemmeno bisogno di uscire dalla cultura “mondana”; rimaniamo moderni e tuttavia attendiamo che nel mondo (non nella chiesa) si manifestino i segni della realtà trascendente.

Chiesa battista di Lugano

Lugano. Al via lo Studio biblico ecumenico

Un ciclo di incontri su: “cosa significa vivere?”

DA VOCE EVANGELICA (11/10/23)

Dall'11 ottobre, sono ripresi a Lugano gli incontri su: ecumenismo, lettura della Bibbia, dialogo. Lo studio biblico ecumenico, promosso dalla chiesa riformata, da quella battista e dalla parrocchia del Sacro cuore di Lugano, è ormai un'iniziativa consolidata.

Quest'anno al centro degli incontri c'è lo studio della Lettera dell'apostolo Paolo ai Romani. A promuovere questo ciclo di incontri intitolato: “Lasciatevi trasformare!” sono il pastore **Daniele Campoli**, il pastore **Angelo Reginato**, e don **Italo Molinaro**. L'interrogativo di fondo che farà da filo rosso a tutti gli incontri è: cosa significa vivere? In fondo, nessuno di noi nasce con le istruzioni per l'uso su come vivere.

“La Lettera ai Romani, un testo che sta alla radice di molte svolte avvenute nel corso di questi venti secoli di cristianesimo, ha ancora qualcosa da dire in questo nostro tempo incerto? Che sguardo è in grado di accendere sulla nostra umanità? - si chiedono i promotori -. Negli incontri di quest'anno proveremo a lasciarci interpellare da quanto lo Spirito ha rivelato all'apostolo Paolo per scorgervi quella sapienza umana che ci manca. Ne faremo una lettura ‘antropologica’, preoccupata cioè di strappare quelle parole dal pregiudizio che si tratti di ‘cose di chiesa’ per farle risuonare nella cassa di risonanza delle nostre esistenze, interrogandole a partire dalla domanda: cosa significa vivere? Lo faremo mettendo in gioco le differen-



ti sensibilità delle chiese e in ascolto di quanto si agita nel cuore del nostro presente”.

Il primo incontro si è svolto l'11 ottobre, nella chiesa battista di Lugano, in via Dufour 13. Testo biblico/tema: “Tornare a parlare a tutti e tutte: il Dio dei cristiani e il Signore del mondo” (Rom. 1,1-17).

[Qui l'audio del primo incontro](#)

Relazione corso Sete di Parola

Il primo biennio 2020-2022 di Sete di Parola è stato frequentato in maniera attiva e propositiva e ha avuto il suo culmine con la consegna di attestati per le sorelle e i fratelli che hanno partecipato a tutti gli incontri e svolto lo studio suggerito. Sollecitato dalle sorelle e fratelli a organizzare un nuovo biennio, il gruppo organizzatore, composto dalla pastora Daniela Di Carlo, dal pastore Andreas Köhn, dalla predcatrice Paola Visintin e dalla pastora Cristina Arcidiacono ha pensato ad un nuovo programma che potesse approfondire quanto già fatto.

Qui di seguito le date e i temi degli incontri:

15 ottobre Predicare sull'Antico Testamento: prof Daniele Garrone su piattaforma Zoom

26 novembre Predicare con la letteratura: don Paolo Alliata, Chiesa battista di via Pinamonte

28 Gennaio 2023 La meditazione prima della meditazione: Giampiero Comolli, Chiesa valdese

18 marzo 2023 Annunciare la Resurrezione, a più voci, Chiesa metodista

13 maggio 2023 Il ritmo del culto: tempi e modi della liturgia (pastore Luca Negro) Chiesa valdese, poi spostato su Zoom

Quest'anno abbiamo voluto concentrarci maggiormente sulla pratica della predicazione.

Il primo incontro è stato online, vista la disponibilità del prof

Garrone solo in remoto, ma anche per verificare le disponibilità delle persone a continuare il percorso. Subito si è posta una tensione sul frequentare il corso in presenza o in remoto. Per il gruppo organizzatore era importante riprendere in presenza, proprio per darci la possibilità di vivere l'incontro con la Parola anche con i nostri gesti, i nostri corpi. Essere solo in presenza non avrebbe però permesso a diversi partecipanti da altre regioni di seguire il corso, così, per ogni incontro abbiamo cercato di garantire il collegamento via Zoom. L'ultimo incontro, inoltre, con il pastore Luca Negro, è stato possibile solo online, per problemi organizzativi.

La qualità degli incontri è sempre stata molto alta, sia per quanto riguarda gli interventi più frontali, che per la passione, il desiderio di apprendimento e la motivazione delle persone iscritte.

Dal punto di vista metodologico abbiamo sempre integrato un momento più frontale con la possibilità di lavorare in gruppi, e parte da sé. C'è stato anche un momento ecumenico, con la presenza di don Paolo Alliata, responsabile per l'Apostolato Biblico della Diocesi di Milano. Di questo e dell'amicizia con don Paolo, possiamo essere grate e grati.



A livello di presenze, Sete di Parola ha registrato una diminuzione di iscritte e iscritti. La grande maggioranza delle sorelle e dei fratelli che hanno frequentato lo scorso biennio sono tornati desiderosi di ulteriore scambio e arricchimento.

Dal punto di vista internazionale, la presenza attiva della predcatrice e del predicatore della chiesa metodista, è stata importante.

Eppure registriamo una certa "distrazione" da parte delle chiese, che avrebbero dovuto incoraggiare le e i propri membri. Forse questo è anche dovuto al tempo di transizione e di disorientamento post Covid. Per il futuro, ci sembra che la richiesta delle chiese non vada più nella direzione di Sete di Parola: forse possiamo pensare ad un appuntamento annuale BMV sullo stile partecipato degli incontri pensati per questo corso? Questa la domanda che lasciamo al Circuito e all'Aceblom.

Un caro saluto
Cristina Arcidiacono
Daniela Di Carlo
Andreas Köhn
Paola Visintin

Dipartimento di Teologia

Secondo incontro online dei predicatori locali a cura del Dipartimento di teologia dell'UCEBI
mercoledì 8 novembre alle ore 20,45
tema: la liturgia

Ci condurrà la pastora **Gabriela Lio**, con la sua lunga competenza sulla costruzione di una liturgia.

Ci darà consigli e ci indicherà delle fonti.

L'incontro è su Zoom ed è possibile seguirlo anche sul canale YouTube del [Dipartimento di Teologia](#).

Celebrazione 10° anniversario della nascita del ministero King's Kids in Italia

LUIGI TOMMASI (coordinatore YWAM MILANO)



Nel weekend 30/9 - 01/10, presso la Chiesa di Casorate Primo (PV) abbiamo festeggiato il decimo anno del ministero King's Kids in Italia che appartiene al movimento missionario Youth with a Mission (YWAM) presente in quasi ogni nazione del mondo. Il ministero King's Kids non coinvolge solo bambini e adolescenti ma bensì la famiglia con la presenza di tutte le generazioni.

Durante il fine settimana c'è stata la presenza di circa una quarantina di giovani e adolescenti provenienti da Casorate Primo e da varie città della Lombardia. Tra le varie attività svolte ci sono stati momenti di lode e adorazione, preghiera, giochi, lavori in gruppo e tanto divertimento. I ragazzi si sono poi anche fermati in chiesa a dormire ed hanno aiutato ad organizzare il culto domenicale.

Tra gli invitati erano presenti

anche i pastori Manoel e Rachel Florencio dalla Basilicata perché sono stati proprio loro, dieci anni fa, ad aprire la comunità di Casorate Primo appoggiando ed incoraggiando questo ministero che oggi conta un network di moltissimi credenti in diverse città e regioni. In questi due giorni abbiamo avuto come ospiti anche i responsabili di King's Kids Europa, venuti dalla Svizzera, dall'Olanda e dal Regno Unito. Inoltre abbiamo molto apprezzato anche presenza del membro di dipartimento di Teologia Giorgio Dorigatti accompagnato dalla pastora Betania de Mato dalla chiesa di Rappallo.

Ringraziamo il Pastore Alessandro Gatti per l'uso dei locali della chiesa, per il supporto e il proseguimento di collaborazione iniziato anni fa in questa vivace comunità.



Quando il laicismo diventa religione

Tra i tanti dibattiti in epoca pandemica, ce n'era uno che proponeva un'analogia tra i cosiddetti no vax a quanti professano una fede religiosa che si richiama a una "rivelazione". Secondo questa interpretazione sia gli uni che gli altri sostengono un punto di vista del tutto privo di basi razionali e che, proprio per tale ragione, si sottrae al dibattito critico.

FULVIO FERRARI (da Confronti 02/10/23)

Qualche anno fa, nel pieno degli infuocati dibattiti pandemici su obblighi vaccinali e presunti attentati alle libertà costituzionali, un noto filosofo italiano ebbe a paragonare i cosiddetti no vax a quanti professano una fede religiosa che si richiama a una "rivelazione".

L'analogia consisterebbe in questo: gli uni e gli altri sostengono un punto di vista del tutto privo di basi razionali e che, proprio per tale ragione, si sottrae al dibattito critico. Le persone no vax, come quelle credenti, si collocherebbero, in tal modo, al di fuori del confronto pubblico, che evidentemente non può che richiamarsi a dati e argomenti controllabili. Dal punto di vista di una persona credente, un simile parallelo presenta almeno due dimensioni di considerevole importanza, una teorica e una politica.

La questione teorica ha a che vedere con la natura delle affermazioni religiose. Limitandoci all'ambito cristiano, l'appello alla "rivelazione" viene normalmente compreso dal laicismo corrente in questi termini: chi crede afferma di avere accesso a contenuti dottrinali ("dogmi") comunicati in qualche modo soprannaturale, non verificabile e tale da dover essere accettato "per fede", dove il termine indica il puro e semplice ossequio a un'istanza autoritaria. È così perché è così, l'ha detto Dio (e/o la Chiesa).

Bisogna ammettere che diverse espressioni cristiane hanno incoraggiato, e alcune incoraggiano oggi ancora, questo tipo di critica. Si potrebbe mostrare, per contro, che il significato centrale della nozione di "fede", secondo l'Antico e il Nuovo Testamento, tradotta in termini comprensibili anche per chi non la fa propria, indica un modo di guardare alla realtà, quella empirica, che tutti e tutte sperimentano.

Le cristiane e i cristiani ritengono di poter provare a vivere come se lo sguardo sul mondo che il Nuovo Testamento attribuisce a Gesù di Nazareth



permettesse di interpretare la realtà come attraversata da una promessa di relazioni più ricche con gli altri e con il mondo, a motivo del fatto che Dio stesso, in Gesù, intende vivere tali relazioni.

Si parla di "rivelazione" perché tale fiducia non può essere la conclusione di un teorema, bensì è un'esperienza che può essere accolta ma non autoprodotta, come l'innamoramento, oppure la percezione della bellezza. In tutto questo non vi è nulla di irrazionale. Che esistano diversi tipi di "ragione" e non solo quello che caratterizza le scienze della natura non dovrebbe risultare affermazione inedita.

La questione politica è ancora più semplice. Il filosofo riteneva (comprensibilmente, a mio modo di vedere) che l'atteggiamento no vax costituisca un obiettivo rischio per la collettività: di conseguenza, approvava (come la maggioranza della popolazione italiana, compreso il sottoscritto) le misure governative tese a scoraggiarlo e, in determinati casi, a sanzionarlo.

L'analogia con la fede religiosa suggerisce (come minimo) l'idea che anch'essa, in quanto espressione di un irrazionalismo nemico del confronto argomentativo, costituisca una minaccia alla convivenza democratica. Persino

un'insinuazione di questo genere contiene, evidentemente, una particella di verità: le opinioni religiose sono esposte al rischio di tradursi in ideologie violente. Esattamente come tutte le altre opinioni, ma questo il paragone formulato dal filosofo italiano non aiuta a comprenderlo.

Ne risulta un'ideologia che la Storia ha già conosciuto, in diverse varianti: si assolutizza un modello di razionalità, trasformandolo in un idolo e imponendolo come oggetto di culto. Non è necessario innalzare statue alla dea Ragione, esistono anche modalità più sottili, ma non meno efficaci e velenose, di imporre tale "religione senza Dio".

La teologia cristiana svolge, in un simile quadro, un compito di decostruzione critica dell'ideologia, mostrando che quanto si spaccia per laicismo è in realtà una forma di idolatria. Anche in questo caso, nulla di nuovo, se ne trovano tracce già nelle Scritture ebraiche e cristiane.

Il primo a dedicarsi all'impresa in forma sistematica è probabilmente un cristiano di origine mediorientale di nome Giustino, attivo a Roma nel secondo secolo. Egli muore martire: la buona teologia, a volte, può essere pericolosa.

Un albero di fico

di DOROTHEE SOELLE

Ancora il nostro albero non porta alcun frutto,
ancora rispediamo indietro i senza patria,
non lasciamo lavorare le lavoratrici,
ancora forniamo ai torturatori
tutto ciò di cui necessitano
e strozziamo la gola ai più poveri,
affinché anche il loro grido non ci disturbi.
Ancora Dio aspetta invano,
ancora il nostro tempo sta nelle mani dei potenti,
che gettano veleno nei nostri fiumi,
ci fanno trovare roba divertente sugli schermi della tv,
immettono metalli pesanti nel nostro cibo
e infondono paura nel nostro cuore.
Ancora non gridiamo abbastanza forte.
Per quanto ancora Dio ?
Per quanto ancora tu guarderai tutto questo
senza abbattere il tuo albero di fico ?
Ancora non abbiamo imparato a ravvederci/tornare indietro.
Ancora piangiamo raramente.
Ancora...

Cinquantun anni

di MINA ROSSETTI (chiesa battista di Lodi)

So che potremo andare avanti così sempre.
Una fede che ci unisce, un passato sempre presente,
coscienti dell'attimo che non va oltre il domani,
il futuro ha tanti nomi, il pensiero mille voci.
Preghiamo a quattro mani racchiuse nella stretta
del delicato ma vivo sentimento.
La realtà dell'oggi sono le nostre rughe costruite insieme
E insieme sono le più belle del mondo.

A tutte le tessitrici del mondo

di M. RIENSIRU (una delle Madres de Plaza de Mayo)

Dio è seduta e piange.
La meravigliosa tappezzeria della creazione
che aveva tessuto con tanta gioia è mutilata,
è strappata a brandelli, ridotta in cenci:
la sua bellezza è saccheggata dalla violenza.
Dio è seduta e piange.
Ma, guardate, raccoglie i brandelli,
per ricominciare a tessere.
Raccoglie i brandelli delle nostre tristezze,
le pene, le lacrime, le frustrazioni
causate dalla crudeltà, dalla violenza,
dall'ignoranza, dagli stupri, dagli assassini.
Raccoglie i brandelli di un duro lavoro,
degli sforzi coraggiosi, delle iniziative di pace,
delle proteste contro l'ingiustizia.
Tutte queste realtà che sembrano piccole e deboli,
le parole, le azioni offerte in sacrificio,
nella speranza, la fede, l'amore.
Guardate!
Tutto ritesse con il filo d'oro della gioia:
Dà vita ad un nuovo arazzo,
una creazione ancora più ricca, ancora più bella
di quanto fosse l'antica!
Dio è seduta, tesse con pazienza, con perseveranza
E con il sorriso che sprigiona come un arcobaleno
Sul volto bagnato dalle lacrime.
E ci invita a non offrirle soltanto i cenci
Ed i brandelli delle nostre sofferenze
E del nostro lavoro.
Ci domanda molto di più;
di restarle accanto davanti al telaio della gioia,
ed a tessere con Lei l'arazzo della nuova creazione.



Le recenti crisi internazionali hanno riportato sotto gli occhi di tutti i rischi dell'utilizzo di armi nucleari: una "minaccia esistenziale", una escalation che potrebbe portare alla distruzione quasi completa dell'umanità.

Il pericolo derivante dagli arsenali dei Paesi che possie-

Francesco Vignarca è il Coordinatore Campagne della Rete Italiana Pace e Disarmo, partner della International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (Premio Nobel per la Pace 2017) e promotrice insieme a Senzatonica della mobilitazione "Italia, ripensaci" per l'adesione del nostro Paese al Trattato di proibizione delle armi nucleari TPNW. L'autore - che si occupa da oltre 15 anni di produzione e commercio di armi, di spese militari e di acquisizione di

Disarmo nucleare

È ora di mettere al bando le armi nucleari. Prima che sia troppo tardi

Autore: **Francesco Vignarca** - Traduttore: **Aldo Comba**

Editore: **Claudiana** - Pubblicazione **09/2023** - Pagine: **192** - € **16,00**

Mai come oggi il mondo si è avvicinato a una catastrofe nucleare: ecco perché bisogna smantellare gli arsenali nucleari. Questo libro racconta la storia e le prospettive della campagna "Italia, ripensaci".

dono testate nucleari ha origine dalla Guerra fredda ed è ancora concreto. Questo libro ricostruisce l'evoluzione delle armi nucleari, con numeri aggiornati delle testate, i loro depositi in Europa, il pericolo della "teoria della deterrenza", come funziona il "bottono rosso" e l'impatto devastante di una guerra nucleare. E racconta la storia e le prospettive del disarmo nucleare, in particolare con la campagna "Italia, ripensaci".

Con voci dei principali esponenti del movimento per la messa al bando delle armi nucleari: Setsuko Thurlow, Beatrice Fihn, Tim Wright, Susi Snyder, Lisa Clark, Daniele Santi, Ray Acheson e papa Francesco.

Il saggio è stato realizzato in collaborazione con ICAN e Italia Ripensaci

 [Anteprima](#)

sistemi d'arma (tra cui i famigerati F-35, che possono trasportare e sganciare le testate nucleari presenti nella base italiana di Ghedi - ha seguito fin dai primordi (da coordinatore della Rete Italiana Disarmo poi confluita in RIPD) la campagna ICAN e la sua Iniziativa Umanitaria, partecipando anche ai negoziati per il TPNW e il 7 luglio 2017 al Palazzo di Vetro ONU di New York alla storica sessione che lo ha votato e adottato.



razioni psicoanalitiche. Di questa ricchezza di idee e di sollecitazioni culturali non possiamo che rallegrarci: anche al lettore più distratto verrà sicuramente la voglia non solo di vedere o di rivedere i film di Totò, ma anche di leggere o di rileggere i tanti testi di cui qui si parla.

Antonio Di Grado avrebbe preferito dare una mano a Wyatt Earp nell'Ok Corral o seguire Lord Jim nei mari del Sud, ma non ha fatto in tempo: perciò ha insegnato per quasi mezzo secolo Letteratura italiana nell'ateneo catanese e da più di trent'anni dirige la Fondazione Leonardo Sciascia. Per questa casa editrice ha scritto *Giuda l'oscu-*

Il vangelo secondo Totò

Autore: **Antonio Di Grado**

Editore: **Claudiana** - Pubblicazione **10/2023** - Pagine: **136** - € **14,50**

Antonio Di Grado ci offre un saggio ricco di riflessioni, di ironia e di riferimenti colti che, prendendo spunto dal personaggio Totò, spaziano in svariati ambiti, da quello biblico-teologico a quello letterario, dalle produzioni artistiche alle conside-

Ma chi era, infine, Totò? Ce l'ha detto Pasolini: una sublime marionetta rottamata nella discarica d'un mondo afflitto dai «caporali», un alieno che da quel mondano ciarpame leva gli occhi al cielo, al maestoso transito delle nuvole: «Ah, straziante meravigliosa bellezza del creato!». Sia che riempia di spaghetti le sue tasche d'affamato o che snodi le giunture del suo corpo sbilenco per mimetizzarsi in un teatro di burattini, sia che sgomini i banditi della casbah a colpi di castagnole e tric-trac o che in un saio francescano provi a convertire uccellacci e uccellini, sia che si travesta con le mezze maniche d'un travet o con le gonne da attempata maliarda, Totò è altro da quelle umane parvenze, è un clown ferito o Pierrot lunare o acrobata metafisico o «morto che parla»: già, perché «nuje simmo serie, appartenimmo a' morte».

 [Incipit](#)  [Indice](#)

ro. Letteratura e tradimento, ha curato Piero Jahier, *Ragazzo. Il paese morale* e l'introduzione a Giorgio Spini, *Anno XVI dell'era fascista*.

Per La Nave di Teseo ha appena pubblicato *La brigata delle ombre. Scrittori e artisti nella guerra di Spagna*.

RBE - Radio e TV



La strada verso il disarmo nucleare con Francesco Vignarca
 In queste settimane si può vedere nei cinema italiani il nuovo film di Christopher Nolan, Oppenheimer, dedicato allo scienziato che guidò il Progetto Manhattan per creare la prima bomba atomica durante le ultime fasi della Seconda Guerra Mondiale. Poche settimane dopo venivano sganciati i due ordigni nucleari su Hiroshima e Nagasaki, evento che pose fine alla guerra ma diede inizio ad una nuova fase, quella della Guerra Fredda, ed inaugurerà una corsa agli armamenti nucleari con cui facciamo i conti ancora adesso, soprattutto da quando la minaccia di questa arma viene sbandierata dalla Russia, impegnata nel tentativo di invasione dell'Ucraina.

Massimo Aprile



"Il tronco di lesse" una conversazione con Elizabeth Green sulla Ecclesiologia
 A cura di Anna Maffei e Massimo Aprile



La leggenda dell'aquila reale
 A cura di Massimo Aprile



Vivere sopra un vulcano. Riflessioni bibliche e spirituali sul bradismo nella zona Flegrea
 Riflessioni bibliche e spirituali sul bradismo nella zona Flegrea

CCP - Centro Culturale Protestante di Milano



"Nel principio" Teologia della creazione e crisi ecologica
 A cura di Fulvio Ferrario con introduzione di Monica Fabbri

Dipartimento di Teologia



Camminare sulle acque. La sapienza sul pulpito nel tempo della crisi.
 A cura di Lidia Maggi

Liberi dentro Eduradio&Tv



Storie di leoni - 12 - Marielle Franco
 Fino a quando i leoni non avranno i loro storici, i racconti di caccia continueranno a glorificare i cacciatori.
 A cura di Gabriele Arosio



Storie di leoni - 13 - Valeria Valentin
 A cura di Gabriele Arosio

Torino Protestante



1 Le parole sono finestre (oppure muri) Ermeneutica tra attualità, fede, politica e vita quotidiana
 Introduzione di Graziella Graziano.



2 Interventi di: Claudio Vercelli, Fulvio Ferrario, Alessandra Trotta.
 Coordina Gian Mario Gillio.



3 Seconda sessione: Finestre aperte e Parole di ogni giorno
 Interventi di: Erica Sfreda, Cristina Arcidiacono, Simona Borello.
 Coordina Sara E. Tourn.

Dipartimento Musicale UCEBI



3 inni AL MESE INSIEME A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

Introduzione ai canti a cura del pastore Raffaele Volpe, segretario del Dipartimento di Teologia (DT) U.C.E.B.I.

Presentazione a cura della pastora battista Anna Maffei della missione dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI) nello Zimbabwe

- 1. Amo l'Eterno, mio soccoritor** (Innario Cristiano, n. 25 - Claudiana)
- 2. "Sia lode al Signor, sia lode al Signor"** Meditazione sul Salmo 116 (Inedito)
- 3. Tinomurunbidza** (Inno dello Zimbabwe)



schede inni

basi musicali

versioni cantate

spartito e testo

powerpoint

karaoke



Corso biblico online 2022-2023

Ma noi chi siamo? Un popolo, una città, un tempio relatori Lidia Maggi e Angelo Reginato

La Bibbia è una grande discussione, in cui diversi sguardi sul mondo e su Dio prendono la parola. La sfida di chi entra nella biblioteca delle Scritture sta nel prestare orecchio all'intera polifonia, anche a quelle voci che sono percepite come lontane e in contraddizione con altre. La lettura dei libri di Esdra e Neemia ci consentirà di riflettere sulla complessità del canone biblico, sulla convivenza di voci dissonanti e sul nostro modo di abitare le Scritture ebraico-cristiane.

Gli incontri si svolgono online sulla piattaforma Zoom.

Gli incontri del 18 ottobre 2023 e del 5 giugno 2024 si svolgono anche in presenza.

Orario:

ore 18.00 per gli incontri solo online ore 17.30 per gli incontri anche in presenza.

Per partecipare usare il link che sarà indicato a chi ne farà richiesta a

gcmartini@finesettimana.org

* [video dell'incontro](#)

18 ottobre 2022	Campo lunghissimo. Esdra e Neemia, libri scomodi nella Bibbia *
29 novembre 2022	Al Tempio, al Tempio! La sindrome del ritornismo (Esdra 1-6)
20 dicembre 2023	Prima i nostri (Esdra, 7-10)
24 gennaio 2023	Costruiamoci un muro! (Neemia 1-7)
21 febbraio 2023	Facciamo un patto (Neemia 8-10)
3 aprile 2023	Tocca a noi governare (Neemia 11-12)
8 maggio 2023	I corrotti? Pensavamo che non fossero i nostri (Neemia 13)
5 giugno 2023	Esdra e Neemia o Rut e Giona? Qualche conclusione

29 ottobre 2023
ore 16.30

Verso Senzatonica: dialogo, creazione di pace

Dialoghi sulla pace con giornalisti,
associazioni ed organizzazioni
presenti sul territorio

Centro culturale Ikeda - Corsico
via C. Marchesi 9, Milano (MI)

Senzatomica  ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI

Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai

otto per mille Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai

GRAZIE PER LA COMUNITÀ

Studio biblico Intercomunitario delle chiese battiste, metodista e valdese di Milano

PARTECIPA ANCHE TU!
OGNI DUE MERCOLEDÌ
ALLE ORE 20.30

4 E 18 OTTOBRE
8 E 22 NOVEMBRE
13 DICEMBRE

COSA? COME? DOVE?
leggiamo I e II Tessalonicesi
commentiamo
ci lasciamo interrogare dal testo
viviamo un tempo di ascolto

Online, su Zoom, clicca sotto

<https://us02web.zoom.us/j/88173498628?pwd=dXh4SUFnVUd0K0tpT2FJdE9qT21lQT09>
ID riunione: 881 7349 8628
Codice d'accesso: 481798

PER INFO CONTATTA
Cristina Arcidiacono a cristina.arcidiacono@ucebi.org
e Sophie Langeneck a slangeneck@chiesavaldese.org

ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10
MILANO

RESPONSABILI

Presidente:

Susanna Nicoloso

susanna.nicoloso@fastwebnet.it

Cassiere:

Domenico Castellano

domenicocas@alice.it

Segretaria ai verbali:

Monica Panigati

monica.panigati@unimi.it

CHIESE MEMBRO

Bollate

Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù

Brescia - Trinity Baptist Church

Casorate Primo

Lodi

Milano - Cinese Pinamonte

Milano - Eritrean Full Gospel C.

Milano - Jacopino da Tradate

Milano - Pinamonte

Milano - Latinoamericana

Milano - Guido da Velate

Torre Boldone BG - Berean Baptist Church

Varese

CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple

Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church

Lugano

Milano - Cinese Stresa

Milano - Cinese Varanini

Binasco MI - International Church of Milan

Settimo Milanese - Coreana

Vigevano MI

CC bancario IBAN:


IT0510200820100000104207386

Intestato a:

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'**8x1000**.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero.  **YouTube**



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del **5 per mille** destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

Appuntamenti Radio e TV



Rai Radio 1 **Culto Evangelico su Rai Radio 1**
Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su raiplayradio.it al link:

<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



Rai 3 **Protestantesimo su Rai Tre**

Il programma televisivo Protestantesimo va in onda a domeniche alterne alle ore 8,00 (orario estivo), in replica il martedì e il mercoledì successivi alle 1,10 e il lunedì della settimana seguente alle 1,45. È possibile rivedere le puntate su [raiplay](http://raiplay.it) al seguente link:

<https://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo>

I nostri amici



FCEI Federazione delle chiese evangeliche in Italia

www.fcei.it



FDEI Federazione Donne Evangeliche in Italia

www.fcei.it/donne



FGEI Federazione Giovanile Evangelica Italiana

www.fgei.org



Libreria Claudiana Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica.

www.claudiana.it



Libreria CLC Milano

www.clcitaly.com



Mediterranean Hope Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese.

www.mediterraneanhope.com



NEV - notizie evangeliche Agenzia di stampa

www.nev.it



Riforma Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi

www.riforma.it



UCEBI Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

www.ucebi.it

"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5